

ABBONAMENTI
Italia e Colonie:
Settimanali: Anno
L. 125 - Trim. L.
L. 35 - Con ediz.
L. 135 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 - Estero: Anno L. 210 - Sem.
L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 255 - Sem.
L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direzione: Roma,
L. 125 - Via Garibaldi 7. Tel. 1-15 e 2-50. Spediz. in abb. postale.
e Ann. 1. via Garibaldi 7 - Anno XIV - N. 40

Il Popolo del Friuli

PUBBLICITÀ:
Per ogni annuncio
inviare a:
DIREZIONE
via Garibaldi 7
Tel. 1-15 e 2-50

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1886

Sabato 17 febbraio 1945 XXIII

Irrigidita resistenza germanica nei vari scacchieri di guerra

Le guarnigioni di Schawen ricacciano in mare il nemico che tenta uno sbarco

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 16 febbraio.
Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:
Altri gruppi del presidio di Budapest si sono aperti la via alle nostre linee. Violenti attacchi dei bolscevichi nella Stovaccia hanno portato al suo lato della strada Losonc-Ahtsaba ad infiltrazioni locali che sono state bloccate.
Nella Bassa Slesia la nostra resistenza si è irrigidita cosicché il nemico ha potuto ieri allargare solo lievemente la sua zona di infiltrazione. Violenti contrasti a sud-ovest di Breslavia, ad ovest di Bunzlau e al due lati di Sagan sono falliti. Nella parte meridionale della Pomerania il collegamento temporaneamente perduto con i nostri capisaldi di Dahn e Arnswald è stato ristabilito.
Nella Prussia occidentale la pressione nemica tra Landeck e Grandenz.
Nel corso di duri combattimenti difensivi l'avversario è potuto penetrare a Kanitz e Tuchel.
Nella Prussia orientale sono stati sventati nuovi tentativi di sfondamento dell'avversario dopo Uelz guadagni di terreno a sud di Braunsberg, ad est di Mehlsack e presso Zinten.
In duri combattimenti sono stati qui distrutti gli carri armati.
In Olanda forze nemiche hanno tentato di sbarcare sull'isola di Schawen. Esse sono state ricacciate in mare dalla guarnigione. Nella battaglia tra il Basso Reno e la Mosa le nostre truppe hanno conseguito un nuovo successo difensivo. Tutti gli attacchi inglesi condotti con entusiasmo sulla strada Mire-Kalkar sono stati sbaragliati. Più a sud l'avversario, che ha attaccato vanamente fino a otto volte, ha subito gravissime perdite.
Anche sul margine meridionale del Reichswald il nemico è stato respinto. Attacchi degli aversari dalla loro testa di ponte in Wallendorf e Ebertsdorf sono rimasti senza successo. Degli attacchi sono stati sbaragliati gli ultimi.
A sud-est di Benich, nella Mosella, l'attacco locale si è di nuovo rafforzato. I nostri combattimenti hanno respinto indietro il nemico temporaneamente infiltratosi nelle nostre fortificazioni.
Nella mattinata di ieri reparti del 15° Corpo d'Armata americano sono passati all'attacco tra Saargemünd e i Bassi Vogt dopo una riluttante preparazione di artiglieria. A sud di Liestruck essi sono stati respinti in combattimento. Più ad est i combattimenti sono ancora in corso.
In Crimea viene continuato il rastrellamento del massiccio di Papuk dalle bande disperse.
Bombardieri nord-americani hanno continuato nella giornata di ieri i loro attacchi terroristici nella Germania centrale - sud-orientale. I bombardamenti sono stati soprattutto a Magdeburgo, Cottbus e Vienna.
Londra si trova sempre sotto il nostro fuoco di rappresaglia.

granatieri della Prussia Orientale. Tutti gli altri attacchi sovietici sono terminati con un fallimento.
A sud di Zinten truppe tedesche sono entrate verso le ore meridiane nuovamente in azione, hanno annientato in duri combattimenti tra i boschi alcuni gruppi sovietici ed hanno occupato la stazione ferroviaria di Zinten contro la tenace difesa dei bolscevichi. A nord di Zinten la pressione sovietica si è affievolita dopo la distruzione di quarantasei carri armati dei settantacinque attaccanti.
Davanti a Königsberg i bolscevichi concentrano sfacciate formazioni. La Curia e le truppe tedesche ad ovest di Libes hanno ripreso nuovamente l'iniziativa e riconquistato il terreno andato perduto il giorno precedente. La vecchia linea principale di combattimento è stata quasi ovunque nuovamente raggiunta e occupata.
Nella notte sul giovedì gli inglesi hanno tentato di sbarcare sull'isola Schawen. Essi sono stati però ricacciati dal fuoco tedesco ed hanno abbandonato armi e materiali. Tra i bombardamenti aerei e terrestri, West ed il Basso Reno le truppe tedesche hanno conseguito anche giovedì un nuovo successo difensivo.
L'epicentro dei combattimenti si è spostato a sud-est ed a sud della strada Rette-Kalkar. Dopo forte preparazione d'artiglieria il nemico è passato all'attacco con l'appoggio di carri armati.
Tutti questi attacchi però sono stati sbaragliati o bloccati dall'efficacissima sbarramento dell'artiglieria tedesca. Tempaneamente piccole infiltrazioni sono state rapidamente eliminate.
Pure violenti sono stati gli attacchi degli anglo-canadesi a sud-est di Gendeg. Anche questi sono stati tutti respinti. Nel combattimento d'artiglieria che hanno accompagnato questi scontri i tedeschi hanno conseguito un nuovo successo difensivo.
Sull'isola di Olanda gli americani hanno tentato di sbarcare a sud-est di Gendeg. Questi tentativi sono stati soffocati già dall'artiglieria germanica.
Al due lati di Saargemünd il nemico è passato all'attacco con due reggimenti ed una cinquantina di carri armati riuscendo a penetrare a Rimplingen dove si sono svolti duri combattimenti.
In Alsazia il tentativo americano di penetrare a Haguenau è stato sventato. Dal resto dell'Alsazia non viene segnalata attività di importanza.

levarsi forze né impiegare in altri settori.
Nel Reich occidentale infine i bolscevichi mantengono una linea difensiva quasi stazionaria. I successi difensivi tedeschi ottenuti sul fronte occidentale permettono al Comando germanico di continuare a prendere le sue disposizioni per il fronte orientale. L'appoggio dato dagli anglo-americani all'offensiva sovietica per la distruzione del fronte, e l'arrivo di bombardamenti nella zona di Slesia di città prossime al fronte, e prove di qualsiasi valore strategico.
L'attività degli ultimi giorni non è altro che il tentativo diretto contro la popolazione civile tedesca e deve essere considerata esclusivamente dal punto di vista politico e morale.

GLI eroici difensori di Budapest cominciano ad affluire alle linee tedesche
BERLINO, 16 febbraio.
Come già abbiamo potuto riferire, i difensori del presidio ungherese sono arrivati nelle linee germaniche con i loro comandanti. Essi hanno potuto portare seco però una parte delle loro armi pesanti, sebbene mancarono loro completamente le munizioni.
Per quasi due mesi il presidio tedesco-ungherese di Budapest ha tenuto la città contro l'assalto delle masse sovietiche. Essi sono stati accolti alla vigilia di Natale e con la sua tenace resistenza ha appagato non soltanto i difensori di carri armati e di fanteria, ma anche numerose formazioni speciali dei bolscevichi.
I difensori di Budapest hanno in modo decisivo contribuito all'organico dell'ala meridionale sovietica. Per di più i difensori di Budapest, con la loro difesa attiva, hanno distrutto interi reggimenti sovietici e centinaia di carri armati, di cannoni e di altre armi pesanti. Al loro fianco è stato chiuso, essi hanno combattuto in un primo tempo per ogni avanzamento e per ogni successo, poi per ogni strada, per ogni borgo, poi per ogni strada, per ogni casa e letteralmente per ogni abitazione e per ogni stanza. Quando i sovietici durante il giorno operavano delle infiltrazioni, le chiamavano nuove in duri combattimenti. L'anello attorno ai difensori divenne di settimana in settimana sempre più stretto.
Il rifornimento dell'aria, a causa delle pessime condizioni atmosferiche, sempre più difficile. Per di più il ri-

gido inverno ha facilitato ai sovietici la traversata oltre il Danubio. Appena quando l'ala occidentale del presidio era in preda alle fiamme, una notevole parte delle riserve dei sovietici era salita in aria. Il presidio, secondo gli ordini ricevuti, ha intrapreso un'azione di sorpresa per aprirsi la via d'uscita.
Già alla sera dello stesso giorno le prime unità erano arrivate nelle posizioni tedesche.

La dura lotta
BERLINO, 16 febbraio.
Tra i Boschi occidentali e la zona industriale dell'Alta Slesia i sovietici, dopo aver fatto aprire rinforzi, hanno continuato i loro tentativi di sfondamento con forze concentrate e con l'appoggio di carri armati. Essi hanno subito la sanguinosa perdita ed hanno dovuto ritirarsi in disordine ad ovest di Strybus.
Nella zona di combattimento della Bassa Slesia il comando sovietico sembra essere deciso ad aprire l'attacco da tutte le parti contro la cintura difensiva esterna di Breslavia. Numerose puntate da est e da ovest sono state l'introduzione dell'immensa battaglia per la capitale slesiana. Ad occidente della zona di sicurezza rilevanti forze corazzate sovietiche, dopo violento fuoco d'artiglieria, sono state penetrate a Tschelentz. Tra Strybus e Sagan i sovietici hanno sgomitato il terreno soltanto con forze di ricognizione. A nord di Sorau i bolscevichi sono riusciti con il forte appoggio di carri armati a infrangere lo sbarramento tedesco e a collegarsi temporaneamente con le punte di carri armati penetrate più ad ovest. Dopo la comparsa di truppe di rincalzo sul campo di battaglia le truppe tedesche si sono nuovamente chiuse lo stretto corridoio. I reparti sovietici rimasti tagliati fuori sono stati attaccati dal nord e ricacciati da Sommerfeld. Attacchi sovietici presso Glogau sono rimasti senza successo. Ai due lati della strada Lucene-Altschil rilevanti forze sovietiche di fanteria hanno nuovamente attaccato le difese tedesche-ungheresi. Reparti sovietici infiltrati sono stati prontamente respinti in combattimento e dopo dura lotta le truppe tedesche hanno abbandonato due punti d'appoggio.
I due epicentri dell'attacco battagliero difensivo nella Prussia orientale alla quale partecipano da ambo le parti decine di migliaia di soldati sono trovati lungo l'autostrada a sud di Braunsberg nonché ai due lati di Zinten. Una crisi verificata dopo la penetrazione di un rilevante gruppo da combattimento sovietico della zona di Wermitt, è stata dominata da un energico contrattacco sferrato dai

Il proseguimento delle contromisure all'Est consentirà alle forze del Reich di passare all'urto decisivo
BERLINO, 16 febbraio.
Il collaboratore militare del D.N.R. dott. Max Krall scrive sulla situazione dei vari fronti:
Un sensibile rafforzamento del fronte orientale ha caratterizzato le ultime due giornate. L'aumentata attività tedesca, susseguita al riordinamento ed al raggruppamento dei reparti, il mutamento degli epicentri del continuo operante delle truppe sovietiche hanno posto in mano al Comando germanico un'immagine assai maggiore delle settimane passate.
Il proseguimento delle contromisure per il ristabilimento della situazione ed avvicinarsi il momento nel quale le forze di riserva tedesche, in cui forza d'attacco, è in continuo aumento, potrà passare alla battaglia decisiva.
Essendo a contatto con circoli militari tedeschi non si può fare a meno di ammirare la tranquillità con la quale si considerano i prossimi sviluppi militari. Finora non è sorta alcuna situazione che non presenti ovvie premesse per prossimi contrattacchi tedeschi.
Il cuore d'attacco del fronte sovietico, che come verso occidente non si fanchi che si prolunga per centinaia di chilometri verso oriente, lungo i quali la difesa tedesca rimane salda al nord nei porti del mar Baltico ed al sud sulle montagne, limita una zona da combattimento di quasi due milioni di chilometri quadrati.
Nel corso di tentativi di sfondamento in direzione di Danzica, condotti dall'avversario con rilevanti forze, egli si è scontrato sul difficile terreno della brughiera di Tschelentz con una resistenza tedesca che finora non ha avuto cedere.
Anche nella Pomerania meridionale i reparti germanici resistono alla continua pressione avversaria sulla linea Arnswald-Markisch-Friedland. Nella zona del medio Oder due teste di ponte sovietiche sono state ulteriormente ristrette. Più critica è la situazione a sud di Francoforte dove i sovietici hanno potuto passare sulla riva occidentale del fiume. Tuttavia la progettata puntata sovietica verso Rottbus è stata frustrata rendendo la situazione più favorevole alle formazioni tedesche.
Presso Forze le punte corazzate tedesche sono state tagliate fuori dai loro collegamenti ed hanno dovuto abbandonare Sorau. L'avanzata bolscevica è stata per il momento interrotta.
Ad occidente di Breslavia continua la dura lotta per l'accerchiamento della città. In combattimenti alternati le truppe tedesche sono riuscite a rimanere sempre in contatto col presidio della città, ostendendo pure il vantaggio che i reparti sovietici impegnati in questa zona non possono pre-

Il documento di Yalta bollato a fuoco dai commenti berlinesi
BERLINO, 16 febbraio.
Tutta la stampa tedesca, considerando il comunicato di Yalta, lo ha bollato come un documento il quale ha del disonore, le cui orde sono penetrate nel cuore dell'Europa assassinando, saccheggiando e violando, il protettore della pace ed apportatore di cultura.
Numerose voci critiche della stampa neutrale ed alcuni giornali inglesi ed americani hanno confermato la definizione tedesca sul fatto che Churchill e Roosevelt hanno nuovamente capitolato di fronte a Stalin accettando le sue imposizioni. I piani d'annientamento che tutti ormai conoscono per averi proclamati tanto Morgenthau quanto il fanatico inglese Vassilari e l'ebreo bolscevico Ehrenburg, hanno raggiunto il loro culmine nel comunicato di Yalta. Il programma di sterminio recitato da Morgenthau, e riconosciuto da Roosevelt come il suo primo obiettivo bellico, si trova nelle misure prese a Yalta nei confronti della Germania.
E' essenziale affermare che anche i popoli europei, come la Francia, l'Italia di Bonomi, che si sono auto-proclamati alleati degli anglo-americani e dei sovietici, non vengono trattati meglio della Germania. L'Italia particolarmente, per il fatto che neppure il trattamento ha fruttato del privilegio alla provincia dell'Italia meridionale. Gli americani ed i sovietici mantengono il loro diritto di ingerenza in tutti gli Stati e tante nelle questioni politiche che militari.
A Dambert Oak, Stalin si era assunto il diritto di ingerenza nelle questioni di politica interna degli altri Stati respingendo la definizione timidamente proposta dagli americani di aggressore.
Che le decisioni di Yalta siano state prese riferendosi alla Carta atlantica è la parte più sanguinaria di tutto il documento perché Stalin, trasportando a coesedea commissione per le riparazioni di guerra a Mosca, renderà possibile l'effettuazione della pace che il bolscevismo ha previsto per la Germania e per il continente europeo.
Concludendo si può affermare ancora che tutte le questioni politiche attuali, che vengono discusse tra le potenze o sono risolte secondo il volere di Stalin, o non sono addirittura risolte. Come il Oriniano ha impostato ai polacchi la forma di governo, così ha fatto in Finlandia, Romania, in Bulgaria e nella Serbia di Tito. Se non sono stati nominati il comitato polacco di Londra né

Scorno e indignazione degli italiani di Bonomi
BERLINO, 16 febbraio.
Il comunicato conclusivo della Conferenza a tre e quella della Camera Bianca hanno prodotto negli ambienti bonomiani una grande delusione che traspare da tutti i cotali della stampa romana. Viene notato che il Comunicato dei tre si differenzia esclusivamente della Germania e della «fantasia neo-advantista» di una nuova Società delle Nazioni, mentre il Comunicato della Camera Bianca sfiora la questione degli aiuti ai popoli liberati solo nel punto dove tutti gli aiuti si risolvono in una assistenza ai popoli di qualunque Stato europeo, nel diritto di scelta del rispettivo governo; il che, in altre parole, significa che si attende la ripresa di interventi ogni qualvolta il governo di ogni Paese europeo non sia di loro gradimento.
Un giornale romano della sera ha commentato ricordando il messaggio di Bonomi ai tre grandi e sottolintendendo come in Crimea non solo non si sia tenuto in considerazione l'umile supplica bonomiana ma si sia fatto chiaramente intendere come gli alleati non intendano fare quello che possa sollevare dall'occupazione serale gli italiani dei territori occupati.
«Non pretendiamo» - scrive l'Unità - «il trattamento fatto alla Francia, alla Cina di Chiang Kai-Shek, ma almeno un riconoscimento di tutti i nostri sacrifici e delle molte volte procurate dalla volontà di combattere al fianco degli alleati. Il governo ha il dovere di pretendere il rispetto del sacrosanto diritto italiano e il momento di chiedersi se siamo alleati o schiavi degli anglo-americani. Le apparenze, peraltro, ci ingannano: schiavi di libertà di Azioni, carcerati di ordine alibiste con tali spechieramenti di chiunque e contro chiunque il rispetto dei nostri diritti. Basta ormai con le suppliche! Un governo che non possa salvare l'onore della forma non ha il diritto di chiedere aiuti alla Nazione e di chiedere che dovrebbero combattere i soldati che Bonomi intendeva offrire agli alleati? Non già per l'Italia a quale non esiste per i «grandi».

Notizie dell'Italia invasa
L'ASSEMBLEA, 16 febbraio.
Radio Mosca ha spiegato i suoi tumulti contro il governo bonomiano accusando «eccessiva democrazia» gli oppositori in Italia citando esplicitamente quanto è stato fatto e si fa facendo in Bulgaria ove lavorano i pionieri di esecuzioni ed ora sono già stati fucilati tutti i componenti del governo di Filov. Questa affermazione di Radio Mosca ha il merito di essere altro di aprire gli occhi a molti italiani circa i metodi e le aspirazioni del bolscevismo.
A Roma la censura militare e politica ha «sospeso» un settimanale per aver pubblicato un articolo non approvato. Questa misura da una idea della libertà di stampa imperante nell'Italia invasa.
Il ministro francese delle Informazioni ha annunciato che il governo francese non ha fatto alcun passo per ricostituire il governo di Bonomi. Questa è un'altra notizia che il governo della capitale non ha fatto.

Le nostre possibilità
«Chi fra i nemici crede che i colpi avversari ci possano tramortire, non ci conosce e si inganna. Noi ci acchiughiamo le magne dagli occhi e guardiamo di nuovo innanzi e senza paura in faccia al nemico. La nostra salvezza è per noi nelle armi nel forgiarle e nel portarle all'ultima battaglia che deciderà di tutte le altre. Questa è oggi la nostra grande possibilità».
(Dall'articolo del Ministro Goebbels sul «Das Reich»)

Le nostre possibilità
«Chi fra i nemici crede che i colpi avversari ci possano tramortire, non ci conosce e si inganna. Noi ci acchiughiamo le magne dagli occhi e guardiamo di nuovo innanzi e senza paura in faccia al nemico. La nostra salvezza è per noi nelle armi nel forgiarle e nel portarle all'ultima battaglia che deciderà di tutte le altre. Questa è oggi la nostra grande possibilità».
(Dall'articolo del Ministro Goebbels sul «Das Reich»)

Le nostre possibilità
«Chi fra i nemici crede che i colpi avversari ci possano tramortire, non ci conosce e si inganna. Noi ci acchiughiamo le magne dagli occhi e guardiamo di nuovo innanzi e senza paura in faccia al nemico. La nostra salvezza è per noi nelle armi nel forgiarle e nel portarle all'ultima battaglia che deciderà di tutte le altre. Questa è oggi la nostra grande possibilità».
(Dall'articolo del Ministro Goebbels sul «Das Reich»)

Le nostre possibilità
«Chi fra i nemici crede che i colpi avversari ci possano tramortire, non ci conosce e si inganna. Noi ci acchiughiamo le magne dagli occhi e guardiamo di nuovo innanzi e senza paura in faccia al nemico. La nostra salvezza è per noi nelle armi nel forgiarle e nel portarle all'ultima battaglia che deciderà di tutte le altre. Questa è oggi la nostra grande possibilità».
(Dall'articolo del Ministro Goebbels sul «Das Reich»)

Le nostre possibilità
«Chi fra i nemici crede che i colpi avversari ci possano tramortire, non ci conosce e si inganna. Noi ci acchiughiamo le magne dagli occhi e guardiamo di nuovo innanzi e senza paura in faccia al nemico. La nostra salvezza è per noi nelle armi nel forgiarle e nel portarle all'ultima battaglia che deciderà di tutte le altre. Questa è oggi la nostra grande possibilità».
(Dall'articolo del Ministro Goebbels sul «Das Reich»)

